



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
DIPARTIMENTO DI STORIA, BENI CULTURALI E TERRITORIO

LAYERS

Archeologia Territorio Contesti

1 – 2016

DAEDALEIA
LE TORRI NURAGICHE OLTRE L'ETÀ DEL BRONZO

Atti del Convegno di Studi (Cagliari, Cittadella dei Musei, 19-21 aprile 2012)



a cura di

ENRICO TRUDU, GIACOMO PAGLIETTI, MARCO MURESU

Comitato Scientifico del Convegno

Simonetta Angiolillo, Rossana Martorelli, Giuseppa Tanda,
Riccardo Cicilloni, Marco Giuman, Fabio Pinna

Le fasi Nuragico II e Punico-Romana nel settore nord-occidentale del villaggio di Su Nuraxi di Barumini (Cagliari)

Giacomo Paglietti

Riassunto: In questo lavoro si presentano i corredi ceramici delle fasi Nuragico II e Punico-Romana provenienti dal settore nord-occidentale del villaggio di Su Nuraxi di Barumini, da originarie strutture dell'età del Bronzo riadattate nel corso dell'età del Ferro ed in età storica. Le categorie vascolari qui presentate e riferite alla fase Nuragico II sono ben note nel panorama della ceramica nuragica dell'età del Ferro (VIII sec. a.C.) specie nei siti della Sardegna centro-meridionale, mentre le labili ma importanti testimonianze di età punica e romana sono ascrivibili a momenti compresi tra V e III sec. a.C.

Parole chiave: età del Ferro; ceramica nuragica; anfora punica; Su Nuraxi di Barumini.

Abstract: In this paper we present the Iron age and Punic-roman pottery founded in the proto-historic village of Su Nuraxi-Barumini (Sardinia, Italy). The vessels come from the Bronze Age structures then modified during the Iron Age and historical period. The phase of reference of Iron age pottery is called Nuragico II and is chronologically situated during of eighth century BC. The comparisons of the context of Su Nuraxi with other Iron age sites of central-southern Sardinia allow to identify some important kind of pottery in association. Few but important records of Punic age testify a frequentation of the village during the fifth-third centuries BC.

Keywords: medieval archaeology, *spolia*, Middle-Age, Nuragic civilization.

INTRODUZIONE

Nell'ambito dello scavo del complesso nuragico di Su Nuraxi di Barumini il prof. Giovanni Lilliu propose, com'è noto, una suddivisione crono-stratigrafica del villaggio e del nuraghe in cinque fasi: Nuragico Arcaico o fase A, Nuragico I Inferiore o fase B, Nuragico I Superiore o fase C, Nuragico II o fase D ed infine la fase Punico-Romana (Lilliu, 1952-1954; Lilliu & Zucca, 1988).

Pur essendo state affrontate, anche recentemente, alcune riflessioni sulla possibile corrispondenza di alcune di queste fasi con la cronologia corrente, specie per quanto riguarda le perio-

dizzazioni del Bronzo Finale (Santoni, 2001; Santoni, 2012; Paglietti, 2011a; Perra 2012; Paglietti 2013a), non è stata ancora focalizzata l'entità dell'ultima fase di occupazione nuragica del complesso: la fase Nuragico II.

A ben vedere, infatti, non si dispone ancora di una documentazione d'insieme che evidenzi le caratteristiche culturali e strutturali di questo momento: se da una parte alcuni mutamenti possono essere colti, al Su Nuraxi, nelle trasformazioni architettoniche che subiscono le strutture abitative del villaggio, su altro piano la cultura materiale è, pur sotto i nostri occhi, ancora priva di una definizione corretta. Un apporto alla risoluzione di questa problematica arriva oggi dallo studio dei materiali di alcune capanne situate nel settore nord-occidentale del villaggio di Su Nuraxi di Barumini¹ riferiti, fin dall'epoca dello scavo, alla fase Nuragico II. In associazione a questi materiali è stata riscontrata una piccola, indicativa, presenza di materiali di età punico-romana attestanti episodi di ripresa occupazionale del sito in età storica. Lo scopo di questo lavoro è di presentare la documentazione materiale di entrambe le fasi focalizzando l'attenzione su quella del Nuragico II le cui categorie ceramiche rappresentative trovano riscontri in alcuni siti della Sardegna centro-meridionale.

CORREDI CERAMICI DEL NURAGICO II DAL VILLAGGIO DI SU NURAXI DI BARUMINI

I materiali oggetto di questo studio provengono dalle capanne 69, 79, 83² e 94 del villaggio di Su Nuraxi di Barumini (*fig.* 1), dove il Lilliu poté documentare livelli di frequentazione del Nuragico I Superiore (capanna 79), Nuragico II (capanne 69, 79, 94) e della fase Punico-Romana (capanne 69, 83).

Le fasi distinte di frequentazione si riflettono anche nelle evidenze architettoniche; in una recente analisi sulla modalità di aggregazione delle capanne circolari di Barumini sono stati indicati importanti cambiamenti strutturali avvenuti in questo settore del villaggio (Paglietti, 2012): ad una fase iniziale, collocabile verosimilmente nella età del Bronzo, corrisponde l'edificazione di due gruppi distinti di due capanne di planimetria circolare realizzati con megaliti di basalto (69-79 e 83-94) mentre ad un secondo momento, collocabile nell'età del Ferro, si riferiscono le ristrutturazioni degli spazi originari con la realizzazione di muri ad andamento curvilineo e retto-curvilineo in conci di marna di piccole dimensioni e la realizzazione di una rotonda con bacile nella capanna 79 (Paglietti, 2009 pp. 344-345): è la fase di riorganizzazione del villaggio del Nuragico II.

Da queste capanne provengono materiali che fanno intravedere, da una parte, alcuni rari elementi arcaici, forse riconducibili al primo impianto³, dall'altra si collocano nella giusta attribuzione dell'età del Ferro avanzato, appunto del Nuragico II.

¹ Questo studio è un approfondimento di una parte della tesi di dottorato dello scrivente (Paglietti, 2011b).

² La capanna 83 è riferita nelle planimetrie del complesso alla fase Punico-Romana o fase E. Tuttavia un cartellino originale riportante la dicitura: B.S.N. (Barumini Su Nuraxi) LXXXIII NII 3-9-1953 attesta un livello del Nuragico II in questa capanna. Tra i nove frammenti diagnostici di questa fase si segnala un frammento di vaso a collo con orlo ispessito (Paglietti, 2011b tav. Xa, n. 13).

³ La loro trattazione è rinviata ad uno specifico contributo.

IL CORREDO CERAMICO NURAGICO II DELLE CAPANNE 69 E 79

I materiali ceramici delle capanne 69 e 79 sono stati oggetto di riordino, da parte del dott. Giulio Pinna nell'ambito della sua tesi di laurea (Pinna, 1971). Grazie a questo intervento sono stati preservati i documenti che provano l'originaria attribuzione di questi materiali alla fase Nuragico II.

Nell'ambito dello studio dei corredi ceramici qui presentati concorrono alla definizione del contesto culturale alcune precise categorie vascolari: le conche con cordone orizzontale, i vasi a collo con orlo ispessito, le anse a gomito rovescio insellate, più altre forme meno rappresentate ma non per questo di minore importanza (*fig. 2*). Queste categorie, rinvenute in associazione, rimandano a due precisi contesti archeologici della Sardegna centro-occidentale e meridionale: Su Cungiau 'e Funtà - Nuraxinieddu (Sebis, 1994; Sebis, 2007) e nuraghe Antigori - Sarroch, torre F, strato 4 (Ferrarese Ceruti, 1983) (*fig. 3*); concorrono, inoltre, ad individuare una certa omogeneità tra questi due contesti altre produzioni vascolari: l'orcio di forma ovoide con orlo a taglio obliquo e pareti rientranti di Su Cungiau (*fig. 3.5*) che, pur differenziandosi per la presenza della bugna forata ellissoidale, è rapportabile nell'insieme formale ad analoghi esempi dall'Antigori (*fig. 3.10, 11, 12*); i vasi a collo con anse a gomito rovescio, pur attestati nelle varianti a collo svasato a Su Cungiau (*fig. 3.4*), trovano confronto, nell'insieme formale, al vaso a collo con orlo prominente all'esterno dall'Antigori (*fig. 3.9*).

Tutti e tre i contesti qui esaminati (Su Nuraxi, Su Cungiau, Antigori) mostrano tre categorie ed elementi tipologici in associazione che possono essere considerati, a pieno titolo, "fossili guida": le conche con cordone orizzontale, i vasi a collo con orlo ispessito, le anse a gomito rovescio insellate.

Le conche a cordone orizzontale nella variante ad orlo semplice, anche con ansa impostata sul cordone di Barumini (*fig. 2. 1, 7, 8*), sono rapportabili agli esemplari dell'Antigori - torre F (*fig. 3. 7, 8*) e di Su Cungiau 'e Funtà (*fig. 3.1, 2*) in quest'ultimo anche nella variante con orlo a taglio obliquo presente nello stesso contesto Baruminese (*figg. 2. 8; 3. 2*).

I vasi a collo estroflesso con orlo ispessito, attestati nella capanna 69 da orli e frammenti di spalla (*fig. 2. 2, 3*) e nella capanna 79 da due frammenti di collo (*fig. 2. 9, 10*) trovano corrispondenza nello strato 4 della torre F dell'Antigori (*fig. 3.9*). La categoria è ben rappresentata, inoltre, in altre località della Sardegna quali: Bruncu Madugui-Gesturi (Badas, 1992 p. 47, tav. VIII), Antigori-Sarroch, torre C, strato I (Relli, 1994 p. 47, tav. IV, n. 18), Is Paras-Isili, villaggio (Cossu & Saba, 2000 tav. 14, nn. 16-17), Arrubiu-Oroli, torre A (Perra, 2003 fig. 36, n. 12), Corte Auda-Senorbi-ambiente C (Usai, 2005 p. 266, fig. 3, n. 1), Su Nuraxi-Barumini, capanne 170, 141 (Paglietti, 2011b), Sa Tumba-Serrenti⁴ ed in ambito extra-insulare, tra i materiali di fattura sarda presenti a Huelva (González de Canales, Pichardo & Llompart, 2004 Lám XXI, nn. 19, 24; Fundoni, 2009 p. 15, Lám. I. 1).

⁴ Scavi Cocco-Nieddu 2009. Ringrazio per l'indicazione il dott. Fabio Nieddu.

Altre categorie rappresentate nelle capanne Baruminesi trovano analogamente confronti con i siti citati, si pensi alle anse a gomito rovescio (*fig.* 2.4, 11), alla lucerna carenata (*fig.* 2.12), ai frammenti di brocche askoidi (*fig.* 2.5) tutti elementi presenti anche a Su Cungiau 'e Funtà.

IL CORREDO CERAMICO NURAGICO II DELLA CAPANNA 94

I materiali ceramici della capanna 94, così come per le capanne viste in precedenza, sono stati oggetto di riordino da parte del dott. Giulio Pinna⁵ e di studio da parte della dott.ssa Gloria Lai nell'ambito della tesi di laurea (Lai, 1981). La Lai riporta uno stralcio del giornale di scavo dell'epoca datato 8, 9 e 10 aprile 1954 dove si citano: «ceramica punica nel ripieno – NII sul fondo ad un metro dal piano di campagna (...)»; con alcune considerazioni sulla stratigrafia: «i due strati distinti PR e NII sono evidentissimi e distinti tra loro».

Il quadro culturale della capanna 94 pur inserendosi nell'ambito delle produzioni vascolari dell'età del Ferro è decisamente differente dai corredi visti per le capanne 69 e 79. Concorrono all'inquadramento cronologico del corredo: il boccale a corpo globulare ad orlo estroflesso, le ciotole carenate con parete estroflessa al di sopra della vasca, l'olla a collo non distinto ed orlo distinto ed estroflesso (*fig.* 5.1-4).

Il boccale della capanna 94 di Barumini (*fig.* 5.1), pur nelle ridotte dimensioni, ben si allinea alla tipologia dei boccali del villaggio di Palmavera – Alghero (Moravetti, 1992 *fig.* 105. 5, 6) e del ripostiglio di S'Adde 'e S'Uluu – Usini (Lo Schiavo, 2009 *fig.* 1.1b; Campus & Leonelli, 2009 p. 521); la ciotola a parete estroflessa di Barumini (*fig.* 5.3) trova analogo esempio nell'ambito dello stesso ripostiglio di S'Adde 'e S'Uluu confermando l'associazione delle due categorie vascolari (Lo Schiavo, 2009 *fig.* 1.1c; Campus & Leonelli, 2009 pp. 521-522) o nei recenti materiali editi dal sito di Padriheddu – San Vero Milis (Roppa, 2012 *fig.* 11; Stiglitz *et al.*, 2012 *fig.* 1.F); le olle ad orlo estroflesso documentate a Barumini (*fig.* 5.2, 4) trovano un preciso corrispondente proprio con Padriheddu (Roppa, 2012 *figg.* 8-10) in associazione con le ciotole a carena estroflessa.

È presente, inoltre, tra i materiali del corredo, un'altra forma ceramica già nota ma ancora poco studiata nel suo inquadramento cronologico. Si tratta del vaso a collo estroflesso con risega nel margine (Campus & Leonelli, 2000 729Vc.1) o “ad orlo bifido” (secondo la definizione in: Botto, 2009 p. 229): tale categoria vascolare nota in ambito nuragico dal sito di Su Cungiau 'e Funtà (Sebis, 1994 *tav.* VII. 1, 2; Sebis, 2007 *fig.* 21.1, 2) trova confronto nel piccolo frammento d'orlo della capanna 94 di Barumini (*fig.* 5.5) e da un altro esemplare, ben conservato, dalla capanna 43, esposto presso il polo museale di Casa Zapata (Barumini) (Lilliu & Serra, 2015 scheda 60). Da Is Obias-Monastir analogo manufatto è stato rinvenuto in

⁵ Il Pinna segnalava per la capanna 94 la presenza di materiali della fase Punico-romana e Nuragico II, segnalazione che trova effettivo riscontro nei cartellini originali dove si riporta la data “8 aprile 1954” ed un altro con la sola sigla “PR”.

associazione con materiali dell'"Orientalizzante antico" (Farci & Morittu, 2013 p. 110 nota 49 tav. XIV.3)

Va osservato che tale varietà è presente anche fra i materiali preromani da Nora recentemente editi (*fig.* 5.6, 7, 8) all'interno della categoria delle "anfore con collo svasato, corpo ovoidale e orlo bifido" (Botto, 2009 p. 229); la disamina proposta dall'Autore evidenzia una scarsa attestazione di tale categoria in ambito punico, con un caso di utilizzo come urna cineraria, riferibile «ad un produzione non antecedente al III sec. a.C.» non escludendo «però che l'anfora sia stata fabbricata prima di questo periodo e che solo successivamente sia stata riutilizzata come cinerario» proponendo, infine, una datazione del manufatto ad un periodo compreso tra il IV ed il II sec. a.C. (Botto, 2009 p. 229).

L'attribuzione cronologica di questa rara categoria vascolare, pur sempre controversa, non può ora prescindere dalla constatata presenza di analoghi esemplari da Barumini, Is Obias e Su Cungiau 'e Funtà dove, in quest'ultimo sito, il dott. Salvatore Sebis ha riscontrato, per essi, gli stessi impasti, colore e trattamento delle superfici degli altri materiali provenienti dallo stesso contesto nuragico proponendo una datazione all'VIII secolo a.C. e «preferibilmente alla seconda metà dello stesso secolo» (Sebis, 2007 p. 78). Dunque anche per gli esemplari di Barumini varrebbe la stessa attribuzione a produzione nuragica di fase Nuragico II.

PER UNA DEFINIZIONE DEL NURAGICO II QUALE SECONDA FASE DELL'ETÀ DEL FERRO

Nell'ambito della revisione dei corredi ceramici dei pozzetti della capanna 135 del Su Nuraxi di Barumini (Paglietti, 2011a p. 228), si è accennato al fatto che l'attribuzione alla fase Nuragico I Superiore data a suo tempo alle capanne circolari necessiterebbe di un riesame, ciò alla luce della corrispondenza di tale tipologia costruttiva con contesti attribuiti al Bronzo Finale iniziale, ovvero Nuragico I Inferiore (ID., p. 228).

Ancor più recentemente si è tentato di definire, sempre sulla base dello studio di alcuni materiali rappresentativi di Barumini e del loro confronto con i materiali degli strati Ausonio II di Lipari, di definire i termini di una fase evoluta e conclusiva dello stesso Bronzo finale riferibile al Proto-geometrico o Bronzo Finale 2 (Paglietti, 2013a).

Da queste preliminari considerazioni scaturisce il fatto che la fase Nuragico I Superiore è senz'altro riferibile alla fase Geometrica della I età del Ferro, il cui contesto ancora oggi meglio attendibile, è rappresentato dai dati di cultura materiale provenienti dai vani del villaggio di Genna Maria (Badas, 1987). In questo senso ciò che viene immediatamente dopo, o post-geometrico, troverebbe una corretta collocazione nell'ambito della fase Nuragico II.

Di questa consequenzialità abbiamo alcune labili ma importanti prove proprio nei contesti utilizzati come riferimento ai corredi qui presentati: il nuraghe Antigori – Sarroch e Su Cungiau 'e Funtà – Nuraxinieddu. Entrambi appaiono apparentemente svantaggiati, nel primo caso da una non troppo recente stratigrafia e nel secondo dall'assenza della stessa. Tuttavia, assieme a Barumini, costituiscono i termini di quest'inquadramento: restituiscono, infatti, le stesse categorie vascolari in associazione. Tale circostanza, nella lacunosa situazione sarda, è

da considerarsi una felice opportunità per inquadrare alcune categorie vascolari della ceramica nuragica.

Nel recente riesame del corredo ceramico del villaggio di Su Cungiau 'e Funtà – Nuraxi-nieddu il Sebis evidenzia la possibilità di differenziare la fase conclusiva del Bronzo finale o Proto-geometrico, da quella immediatamente successiva o Geometrica (IX - inizi VIII sec. a.C.), rappresentata, quest'ultima, dai siti di Genna Maria e di S. Barbara di Bauladu (Sebis, 2007 p. 82). L'Autore, avendo definito i capisaldi della prima fase Geometrica, afferma che: «appare sempre più plausibile l'ipotesi che la *facies* nuragica evidenziatasi nel villaggio di Su Cungiau 'e Funtà sia immediatamente successiva a quella esemplificata dal contesto materiale di S. Barbara di Bauladu», evidenziando che, «accanto alla comparsa di nuove forme (basti pensare all'*askos* ad anello, alle brocche askoidi con corpo globulare schiacciato), si nota il perdurare, pur con varianti, di forme o di elementi tipologici preesistenti. Mi riferisco in particolare alle ciotole carenate, alle olle a collo distinto, alla decorazione a cerchielli concentrici e alle anse a gomito rovescio» (Sebis, 2007 p. 83). L'Autore propone inoltre, sulla base del riconoscimento di alcuni frammenti di anfore tipo S. Imbenia, una datazione del contesto all'VIII sec. a.C. preferibilmente alla seconda metà dello stesso (ID. p. 78).

Su altro piano il dott. Alessandro Usai, nella rapida rassegna degli strati finali della torre F del Nuraghe Antigori – Sarroch, riporta all'attenzione lo strato 7 quale «contesto di Bronzo Finale non particolarmente caratterizzato», lo strato 6 che «non può essersi chiuso prima del IX sec. a.C. perché contiene una fibula serpeggiante meridionale», ed infine «il vespaio pavimentale 5 e ancor più lo strato 4» i quali «restituiscono contesti esemplari della Prima Età del Ferro della Sardegna meridionale con forme assenti negli strati sottostanti ed anche a Lipari, come i boccali con grande ansa a gomito e le conche con orlo ingrossato e cordone orizzontale sulla parete, che la Ferrarese Ceruti collegò agli unici esemplari allora noti del “Nuragico II” di Barumini; lo stesso strato 4 ha restituito una ciotolina decorata a spina di pesce e cerchielli concentrici» (Usai, 2012 p. 165).

Entrambi i contesti, la cui relazione è confermata dalla presenza sia nel sito di Su Cungiau che nello strato culturale 4 della torre F dell'Antigori delle stesse categorie vascolari in associazione, vengono riferiti dai rispettivi autori, ad un periodo compreso tra IX e VIII sec. a.C. La presenza di categorie vascolari con decorazione “a cerchielli”⁶ all'Antigori (Ferrarese Ceruti, 1983 pp. 189, 197, fig. 8.1) come a Su Cungiau (Sebis, 2007 fig. 13) è da riferire a quella persistenza di forme ed elementi tipologici cui fa riferimento il Sebis (*supra*).

Dunque è plausibile riconoscere nei due contesti dell'Antigori e di Su Cungiau, ai quali si accostano evidentemente i corredi delle capanne 69 e 79 di Barumini, un'unica rappresentatività culturale, accogliendo per essi la datazione proposta dal Sebis e riferendoli all'VIII sec. a.C.

⁶ L'assenza invece di materiale con decorazione “a cerchielli” nelle capanne Baruminesi può considerarsi “apparente” poiché nell'ambito dello studio di queste ceramiche si è potuta verificare la presenza, nei magazzini comunali di Barumini, di numerose cassette contenenti anse di brocche *askoidi* decorate, sistemate alla rinfusa e provenienti dai più disparati settori del villaggio. Non si esclude, dunque, che ad un'analisi mirata possano venir fuori frammenti pertinenti ai vani in questione.

Su altro piano si muove, invece, l'interpretazione dei dati della capanna 94. Certamente è indicativa la presenza del boccale. A riguardo l'evidenza crono-stratigrafica dei boccali degli strati 4 e 5 della torre F dell'Antigori (Ferrarese Ceruti, 1983 fig. 2. 3, 4, 5; 3. 6), posteriori allo strato 6 che conteneva una fibula serpeggiante meridionale (*supra*), è stata recentemente ribadita nell'ambito dell'attribuzione cronologica alla fase del I Ferro 1A di un boccale globulare ad orlo estroflesso ed ansa a gomito rovescio⁷ dal villaggio di Tres Nuraghes – Bonorva (Ialongo *et al.*, 2012 pp. 721-722, fig. 2.15): l'attribuzione cronologica si basa essenzialmente sulla datazione del ripostiglio di S'Adde 'e S'Ullumu (Lo Schiavo, 2009) dove in associazione ad un boccale globulare di tipologia affine a quello di Tres Nuraghes, erano presenti due fibule serpeggianti ad ago diritto e ad occhiello ad ago ricurvo, entrambe collocate da M. Pacciarelli «alla fase I della prima età del Ferro e più precisamente tra l'1A evoluto e l'1B iniziale» annotando come «periodo di massima diffusione» delle fibule serpeggianti meridionali le «fasi 1B e 2A» (Pacciarelli, 2009 p. 520).

L'uso del boccale globulare è comunque largamente attestato, pur nelle varianti locali, nei contesti della Sardegna sud-occidentale in contesti compresi tra VIII-VI sec. a.C.: dal *tophet* di Sulky (Bartoloni, 1988 p. 166), e dal Nuraghe Sirai – Carbonia (Perra, 2008 pp. 104-105, fig. 3).

Tuttavia pur avendo operato un semplice riscontro di associazioni il risultato non può condurre ad un inquadramento cronologico immediato perché la datazione del boccale non è unanime e vanno distinte, inoltre, le varianti all'interno della stessa categoria. Alcuni autori propendono, infatti, per attestare la comparsa del boccale nella fase iniziale del Bronzo Finale con un uso prolungato fino alla prima Età del Ferro (Campus & Leonelli, 2009 p. 521) altri, al contrario, evidenziano l'assenza nei contesti tipici del Bronzo Finale iniziale (Depalmas, 2009 p. 144; Usai, 2012 p. 166), per attestarlo per la prima volta nel Bronzo Finale 2 (Depalmas, 2009 p. 145) o nella fase Geometrica (Usai, 2012 p. 166).

Nello stesso contesto dell'Antigori esiste una distinzione tra boccali a corpo globulare ed orlo estroflesso ed a corpo biconico. Rispetto a quest'ultima variante recenti evidenze archeologiche sembrano confermare, almeno per i boccali a profilo biconico l'associazione con alcune categorie: dalla struttura 7 del villaggio di Iloi – Sedilo è attestato un boccale biconico ad alta vasca ed accentuata ansa a gomito rovescio, in associazione con bacini a pareti inclinate all'esterno e cordone orizzontale e brocche a decorazione cerchielli (Tanda *et al.*, 2012 fig. 3. 8, 11, 15); dalla struttura 12 del Santu Antine di Torralba è attestato un boccale a bassa vasca analogamente associata a bacini con cordone orizzontale a parete rettilinea inclinata all'interno, anse a gomito rovescio, anse di brocche askoidi con decorazione “a cerchielli” (Bagella & Cappai, 2012 fig. 2. 3, 7, 10).

Altri elementi invece pongono una vicinanza del boccale biconico o con collo distinto con categorie del Nuragico II delle capanne 69 e 79 piuttosto che con quelle della capanna 94: il boccale biconico è associato al vaso a collo con orlo ispessito (*fig.* 4. 3-11) nella capanna 141 del Su Nuraxi di Barumini (Paglietti 2011b), nella torre F-strato 4 e nella torre C-strato I del

⁷Anche in ambito extra-insulare si profila lo stesso orizzonte cronologico come dimostra il ritrovamento di un boccale ad orlo distinto ed estroflesso, analogo a quelli di Palmavera, dal sito di La Rebanadilla-Málaga (Aran-cibia Román *et al.*, 2011). Ringrazio per la segnalazione il dott. Fabio Nieddu.

nuraghe Antigori-Sarroch (Ferrarese Ceruti, 1983 fig. 2. 5, 11; Relli, 1994 tav. IV. 16, 18); il boccale con orlo distinto e cilindrico è associato ad un vaso a collo con orlo ispessito (fig. 4. 1-2) nella struttura C dell'insediamento di Corte Auda – Senorbi (Usai, 2005 fig. 3.1, 6).

Al contrario non sono noti contesti nei quali è nota l'associazione del boccale globulare con il vaso a collo con orlo ispessito o con le conche con cordone orizzontale. Piuttosto il boccale globulare, come nella capanna 94 di Barumini, si associa con l'olla ad orlo distinto ed estroflesso (fig. 5.1, 2), come nel *tophet* di Sulky (Bartoloni, 1988 p. 166) o negli abitati del cronicario (Pompianu, 2010, fig. 10. 9) e di Padrigheddu (Roppa, 2012 p. 20) riferiti ai secoli VIII-VII sec. a.C.

LA FASE PUNICO-ROMANA NELLE CAPANNE 69, 79, 83 E 94

I materiali ascrivibili alla fase Punico-romana sono stati analizzati nell'ambito dell'analisi dei corredi delle capanne 69⁸, 79⁹, 83 e 94. Si tratta di due frammenti di orli di anfore puniche provenienti dalla capanna 79 (fig. 6. 1, 2), di un fondo a disco dalla capanna 83 (fig. 6. 3) e di due anse di cui una riferibile probabilmente ad anfora greco-italica dalla capanna 69 (fig. 6. 4) e 94 (fig. 6. 5).

Dei due orli di anfore puniche il primo frammento (fig. 6.1) mostra orlo internamente ingrossato a spigolo interno ed esternamente distinto con diametro alla bocca di 10.5 cm; l'impasto (Munsell: 5YR 6/8 reddish yellow) è fine, presumibilmente ascrivibile al tipo T. 1.4.4.1 (Ramon, 1995). Esempari analoghi di orli con apice sono noti dalla Sardegna occidentale in particolare da Tharros-Cabras (Madau, 1991 fig. 1.11,12). Il secondo (fig. 6.2) mostra orlo internamente ingrossato e indistinto esternamente con diametro alla bocca di 14 cm; l'impasto (Munsell: 5YR 6/8 reddish yellow) è analogo al precedente. Esempari simili sono noti sempre da Tharros (Madau, 1991, fig. 2.16), da Santa Giusta (Del Vais & Sanna 2009), dal Gesturese (Zucca, 1985 tav. LI) e dalla Marmilla, nuraghe Su Angiu-Mandas (Chergia in Tanda *et al.*, in questi stessi Atti). L'inquadramento cronologico dei due tipi è ascrivibile al V sec. a.C.

Dalla capanna 83 proviene invece un frammento di piede distinto "a disco" con fondo esterno concavo e profilo esterno convesso verosimilmente ascrivibile ad una forma aperta. Il diametro di fondo è di 9.5 cm, la superficie è ingobbata (Munsell 10YR 8/2 very pale brown), l'impasto è fine (Munsell 10YR 7/3 very pale brown). Confronti di piedi "a disco" analoghi possono essere fatti con coppe o bacini note dal nuraghe Antigori (Bartoloni, 1983) o da Santa Giusta (Del Vais & Sanna 2009, fig. 3. B5), in quest'ultimo sito confrontandosi con coppe e bacini riferiti ad un intervallo di tempo compreso tra V e IV sec. a.C. Entrambe le categorie rappresentate sembrano riferirsi ad un lasso di tempo compreso tra la fine del V

⁸ La capanna 69, pur essendo stata sempre riferita in planimetria alla sola fase Nuragico II o fase D (Paglietti, 2013b), riporta la presenza di materiali di fase Punico-romana riferibili, dall'analisi dei cartellini originali, al primo intervento di scavo del 26 agosto 1953.

⁹ Parimenti il discorso sui materiali della capanna 79, dove il Pinna (1971) individua materiali attribuibili ad una poco chiara fase "PN" (punico-nuragico?) e Nuragico II, che trovano riscontro nei cartellini del 4 settembre 1953 (PN), del 5 luglio 1953 (N II). Lo stesso autore non segnala, invece, materiali di fase punico-romana riscontrati invece nel cartellino dell'11 novembre 1954 e dalla effettiva presenza di due orli di anfore puniche a siluro qui presentate.

ed il corso del IV sec. a.C. Differente l'attribuzione cronologica delle anse (fig. 6. 4, 5) potenzialmente riconducibili ad anfore greco-italiche rimandanti, invece, a contesti del III sec. a.C.

CONCLUSIONI

Il breve *excursus* sulle ceramiche del Nuragico II provenienti da alcune capanne del villaggio di Su Nuraxi di Barumini ci permette di meglio inquadrare una serie di associazioni non nuove nel panorama dei contesti sardi della prima Età del Ferro. In particolare si sono rilevate utili le fasi ultime di frequentazione del nuraghe Antigori e del villaggio di Su Cungiau 'e Funtà.

A supporto della collocazione nell'ambito della seconda fase dell'età del Ferro, e quindi del post-geometrico, delle associazioni del Nuragico II emerse nelle capanne 69 e 79, occorre tener conto delle proposte cronologiche già espresse da Sebis e da Usai sui contesti rispettivamente di Su Cungiau 'e Funtà e dello strato 4 della torre F dell'Antigori, datando quindi anche la fase del Nuragico II di Barumini all'VIII secolo a.C.

I dati cronologici ci permettono di inquadrare il contesto analizzato ad una fase sicuramente posteriore al IX sec. a.C. presumibilmente nel corso dell'VIII a.C. pur essendo state evidenziate alcune eccezioni che necessitano di conferme.

Differente invece appare la rioccupazione storica di questo settore del villaggio, dove i frammenti dei manufatti punici ci permettono di attestare un frequenza dei vani tra V e IV sec. a. C. con un prolungamento al III secolo attestato dalla presenza di frammenti di anse di anfore greco-italiche.

Alla luce del tema di questo convegno possono essere tratte alcune preliminari conclusioni sulle fasi di occupazioni post-nuragiche. Se l'ultima occupazione "nuragica" attestata nel villaggio di Su Nuraxi di Barumini sembra potersi riferirsi ai secoli IX-VIII, la prima attestazione di occupazione in età storica è invece al momento riferibile tra V e III sec. a.C. Sembrerebbe dunque che il villaggio non presenti episodi di frequentazione tra il VII e V sec. a.C.

Tale assenza documentaria deve far riflettere sulle cause che hanno portato in questo periodo il complesso di Su Nuraxi ad una perdita di importanza nel suo ambito territoriale. Tali domande possono trovare risposta solo attraverso un'analisi congiunta sul territorio, con il coinvolgimento attivo di studiosi delle discipline protostoriche e classiche.

GIACOMO PAGLIETTI

Università degli Studi di Cagliari - Dipartimento di Storia, Beni culturali e Territorio
gpaglietti@unica.it

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Arancibia Román, A., Galindo San José, L., Juzgado Navarro, M., Dumas Peñuelas, M. & Sánchez Sánchez-Moreno, V. M. 2011. Aportaciones de las últimas intervenciones a la arqueología fenicia de la Bahía de Málaga. In M. Álvarez Martí-Aguilar ed., *Fenicios en Tartesos: nuevas perspectivas*. BAR International Series 2245, pp. 129-149.
- Badas, U. 1987. Genna Maria-Villanovaforru (Cagliari). I vani 10-18. Nuovi apporti allo studio delle abitazioni a Corte Centrale. *La Sardegna nel mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a.C., Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i Paesi del Mediterraneo*. Atti del II Convegno di studi *Un millennio di relazioni fra la Sardegna ed i paesi del Mediterraneo* (Selargius-Cagliari, 27-30 novembre 1986). Cagliari, pp. 133-146.
- Badas, U. 1992 [1993]. Il nuraghe Bruncu Madugui di Gesturi: un riesame del monumento e del contesto ceramico. *Quaderni Soprintendenza Cagliari Oristano* 9, pp. 31-76.
- Bagella, S. & Cappai R. 2012. Le capanne 12, 13 e 14 del villaggio nuragico di Santu Antine (Torralba, SS). *La preistoria e la protostoria della Sardegna*. Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Cagliari, Barumini, Sassari, 23-28 novembre 2009), vol. IV. Firenze: IIPP, pp. 1381-1386.
- Bartoloni, P. 1988. Urne cinerarie arcaiche a Sulcis. *Rivista di Studi Fenici* 16 (2), pp. 165-179.
- Botto, M. 2009. I materiali preromani. La ceramica da mensa e da dispensa fenicia e punica. In J. Bonetto, G. Falezza & A. R. Ghiotto eds., *Nora. Il foro romano. Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità 1997-2006*, vol. II.1. Padova, pp. 224-230.
- Campus, F. & Leonelli, V. 2000. *La tipologia della ceramica nuragica. Il materiale edito*. Viterbo: Betagamma.
- Campus, F. & Leonelli, V. 2009. Appendice II. Il contenitore ceramico del ripostiglio di S'Adde 'e S'Ullumu, Usini (Sassari). In Lo Schiavo, F. 2009, pp. 521-522.
- Cossu, T. & Saba, A. 2000. *Il nuraghe Is Paras*. Isili.
- Del Vais, C. & Sanna, I. 2009. Ricerche su contesti sommersi di età fenicia e punica nella laguna di santa Giusta (OR). Campagne 2005-2007. *Studi Sardi* 34, pp. 132-149.
- Depalmas, A. 2009. Il Bronzo finale della Sardegna. *La preistoria e la protostoria della Sardegna*. Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Cagliari, Barumini, Sassari, 23-28 novembre 2009), vol. I. Firenze: IIPP, pp. 141-154.
- Farci, F. & Morittu, C. 2013. L'insediamento di Is Obias sul versante orientale di Monte Zara - Monastir - Cagliari prima campagna 2011-2012. *Quaderni* 24, pp. 103-138.
- Ferrarese Ceruti, M.L. 1983. La torre f del complesso nuragico di Antigori (Sarroch, Cagliari). Nota preliminare. *Magna Grecia e Mondo Miceneo*. Atti del ventiduesimo Convegno di Studi sulla Magna Grecia. Taranto, pp. 187-206.
- Fundoni, G. 2009. Le relazioni tra la Sardegna e la Penisola Iberica nei primi secoli del I millennio a.C.: le testimonianze nuragiche nella Penisola Iberica. *Anales de Arqueología Cordobesa* 20, pp. 11-34.
- González de Canales, F., Sérrano L. & Llompart, J. 2004. *El emporio fenicio precolonial de Huelva (ca. 900-770 a.C.)*. Madrid.

- Ialongo, N., Boninu A., Schiappelli A. & Vanzetti A. 2012. La sequenza ceramica e strutturale del villaggio del nuraghe Tres Nuraghes di Bonorva (SS). *La preistoria e la protostoria della Sardegna*. Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Cagliari, Barumini, Sassari, 23-28 novembre 2009), vol. II. Firenze: IIPP, pp. 717-723.
- Lai, G. 1981. *Studio sui materiali delle capanne 91-92-94, dello spazio 88 e delle vie 89 e 93 del villaggio nuragico "Su Nuraxi" di Barumini*. Tesi di Laurea. Università di Cagliari: Italy.
- Lilliu, C. & Serra, T. 2015. *Polo Museale Casa Zapata. Sezione archeologica Giovanni Lilliu. I Reperti*. Ortacesus: Fondazione Barumini Sistema Cultura.
- Lilliu, G. 1952-1954 [1955]. Il nuraghe di Barumini e la stratigrafia nuragica. *Studi Sardi* 22-23, pp. 90-469.
- Lilliu, G. & Zucca, R. 1988. *Su Nuraxi di Barumini*. Roma: Delfino.
- Lo Schiavo, F. 2009. Il ripostiglio di S'Adde 'e S'Ulumu, Usini (Sassari): un'eccezione alla regola. In S. Bruni ed., *Etruria e Italia preromana. Studi in onore di Giovannangelo Camporeale*. vol. II. Pisa-Roma: Fabrizio Serra Editore, pp. 509-523.
- Madau, M. 1991. Tharros-XVII. Lo scavo dei quadrati F-G 17 ed F-G 18. *Rivista di Studi Fenici* 19 (2), pp. 165-179.
- Moravetti, A. 1992. *Il complesso nuragico di Palmavera*. Delfino: Roma.
- Pacciarelli, M. 2009. Appendice I. Note sulle fibule serpeggianti del ripostiglio di S'Adde 'e S'Ulumu, Usini (Sassari). In Lo Schiavo F. 2009, pp. 519-520.
- Paglietti, G. 2009. Le rotonde con bacile d'età nuragica. *Rivista di Scienze Preistoriche* 59, pp. 335-354.
- Paglietti, G. 2011a. Analisi del corredo ceramico dei pozzetti della capanna 135 di Su Nuraxi di Barumini. *Rivista di Scienze Preistoriche* 61, pp. 215-230.
- Paglietti, G. 2011b. *Su Nuraxi di Barumini tra il Bronzo recente e finale nelle capanne 69, 79, 83, 94 e nell'isolato 174*. PhD Thesis. Università di Roma La Sapienza: Italy.
- Paglietti, G. 2012. Modalità di aggregazione delle capanne circolari nel villaggio di Su Nuraxi di Barumini. *La preistoria e la protostoria della Sardegna*. Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Cagliari, Barumini, Sassari, 23-28 novembre 2009) vol. II. Firenze: IIPP, pp. 745-750.
- Paglietti, G. 2013a. Da Barumini a Lipari. Due contesti del Bronzo finale a confronto. *Rivista di Scienze Preistoriche* 63, pp. 169-192.
- Paglietti, G. 2013b. Revisione delle assegnazioni in planimetria del villaggio di Su Nuraxi di Barumini. *Archeo.Arte* 2. *Rivista elettronica di Archeologia e Arte*. Disponibile su: <http://archeoarte.unica.it/>, pp. 62-64.
- Perra, M. 2003. L'età del bronzo finale: la "bella età" del Nuraghe Arrubiu e la ricchezza delle genti di Pran'e Muru. In T. Cossu, F. Campus, V. Leonelli, M. Perra & M. Sanges eds., *La vita nel Nuraghe Arrubiu*. Dolianova, pp. 77-102.
- Perra, M. 2012. *Crisi o collasso? La società indigena tra il Bronzo Finale e il Primo Ferro*. In P. Bernardini, M. Perra eds., *I Nuragici, I Fenici e gli altri. Sardegna e Mediterraneo tra Bronzo Finale e Prima Età del Ferro*. Atti del I Congresso Internazionale (Villanovaforru, 14-15 dicembre 2007). Catanzaro: Delfino, pp. 128-141.

- Perra, C. 2008. Fenici e sardi nella fortezza del nuraghe Sirai di Carbonia. *Sardinia Corsica et Baleares Antiquae. An International Journal of Archaeology* 5, pp.103-119.
- Pinna, G. 1971. *Le capanne CL – CLII – CXLIV – CXXXV del villaggio nuragico di Barumini. I materiali ceramici*. Tesi di Laurea. Università di Cagliari: Italy.
- Pompianu, E. 2010. Sulky fenicia (Sardegna): nuove ricerche nell'abitato. Disponibile su: <http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2010-212.pdf>
- Ramòn Torres, J. 1995. *Las ánforas fenicio-púnicas del Mediterráneo central y occidental*. Col·lecció Instrumenta, 2. Barcelona: Universitat de Barcelona.
- Relli, R. 1994 [1995]. La torre C del complesso nuragico di Antigori (Sarroch): seconda nota allo scavo del vano superiore. *Quaderni Soprintendenza Cagliari Oristano* 11, pp. 41-72.
- Roppa, A. 2012. L'età del Ferro nella Sardegna centro-occidentale. Il villaggio di Su Padriheddu San Vero Milis. Disponibile su: <http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2010-252.pdf>.
- Santoni, V. 2001. *Il nuraghe Su Nuraxi di Barumini*. Soprintendenza Archeologica per le provincie di Cagliari e Oristano.
- Santoni, V. 2012. Il quadro culturale della produzione e dell'arte figurativa nuragica. In P. Bernardini & M. Perra eds., *I Nuragici, I Fenici e gli altri. Sardegna e Mediterraneo tra Bronzo Finale e Prima Età del Ferro*. Atti del I Congresso Internazionale (Villanovaforru, 14-15 dicembre 2007). Catanzaro: Delfino, pp. 81-110.
- Sebis, S. 1994 [1995]. Materiali dal villaggio nuragico di Su Cungiau 'e Funtà nel territorio di Nuraxinieddu (Or). *Quaderni Soprintendenza Cagliari Oristano* 11, pp. 89-110.
- Sebis, S. 2007 [2008]. I materiali ceramici del villaggio nuragico di Su Cungiau 'e Funtà (Nuraxinieddu-OR) nel quadro dei rapporti fra popolazioni nuragiche e fenicie. *Sardinia Corsica et Baleares Antiquae. An International Journal of Archaeology* V. Pisa-Roma: Fabrizio Serra Editore, pp. 63-86.
- Stiglitz, A., Puliga, B., Usai, A., Carboni, S. & Lecca, L. 2012. Il complesso di S'Urachi e l'insediamento di Su Padriheddu (San Vero Milis – Or). Indagini interdisciplinari per un approccio al tema delle relazioni tra gli ultimi nuragici e i primi fenici. *La preistoria e la protostoria della Sardegna*. Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Cagliari, Barumini, Sassari, 23-28 novembre 2009) vol. III. Firenze: IIPP, pp. 922-926.
- Tanda, G., Mulè, P. & Zedda, M. 2012. Le strutture 6 e 7 del villaggio nuragico di Iloi (Sedilo). *La preistoria e la protostoria della Sardegna*. Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Cagliari, Barumini, Sassari, 23-28 novembre 2009) vol. III. Firenze: IIPP, pp. 878-884.
- Usai, A. 2012. Per una ricostruzione della Prima Età del Ferro come ultima fase nuragica. In P. Bernardini & M. Perra eds., *I Nuragici, i Fenici e gli Altri Sardegna e Mediterraneo tra Bronzo Finale e Prima Età del Ferro*. Catanzaro: Delfino, pp. 165-180.
- Usai, L. 2005. L'abitato nuragico di Corte Auda (Senorbì). *La civiltà nuragica. Nuove Acquisizioni*. Atti del convegno (Senorbì, 14-16 dicembre 2000). Quaderni. Monografie 1. Quartu S. Elena, pp. 263-285.
- Zucca, R. 1985. Ceramica punica. In AA.VV. *Territorio di Gesturi. Censimento Archeologico*. Quartu S. Elena: Saldalito, pp. 205-209.



Fig. 1. Su Nuraxi di Barumini. Planimetria generale e localizzazione delle capanne 69, 79, 83 e 94 (elab. G. Paglietti).

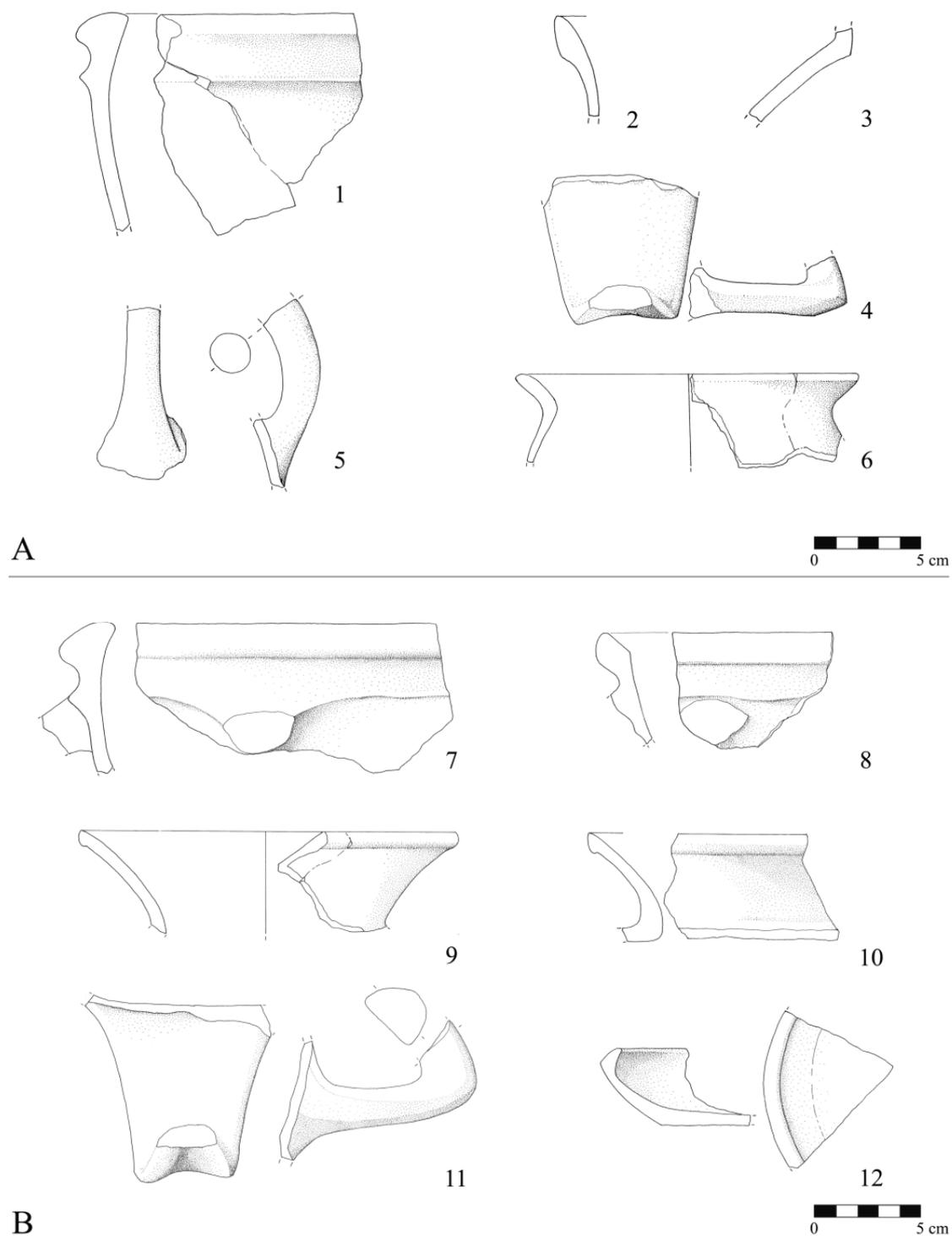


Fig. 2. Su Nuraxi di Barumini. Corredo ceramico delle capanne 69 (A) e 79 (B) (dis. G. Paggiotti).

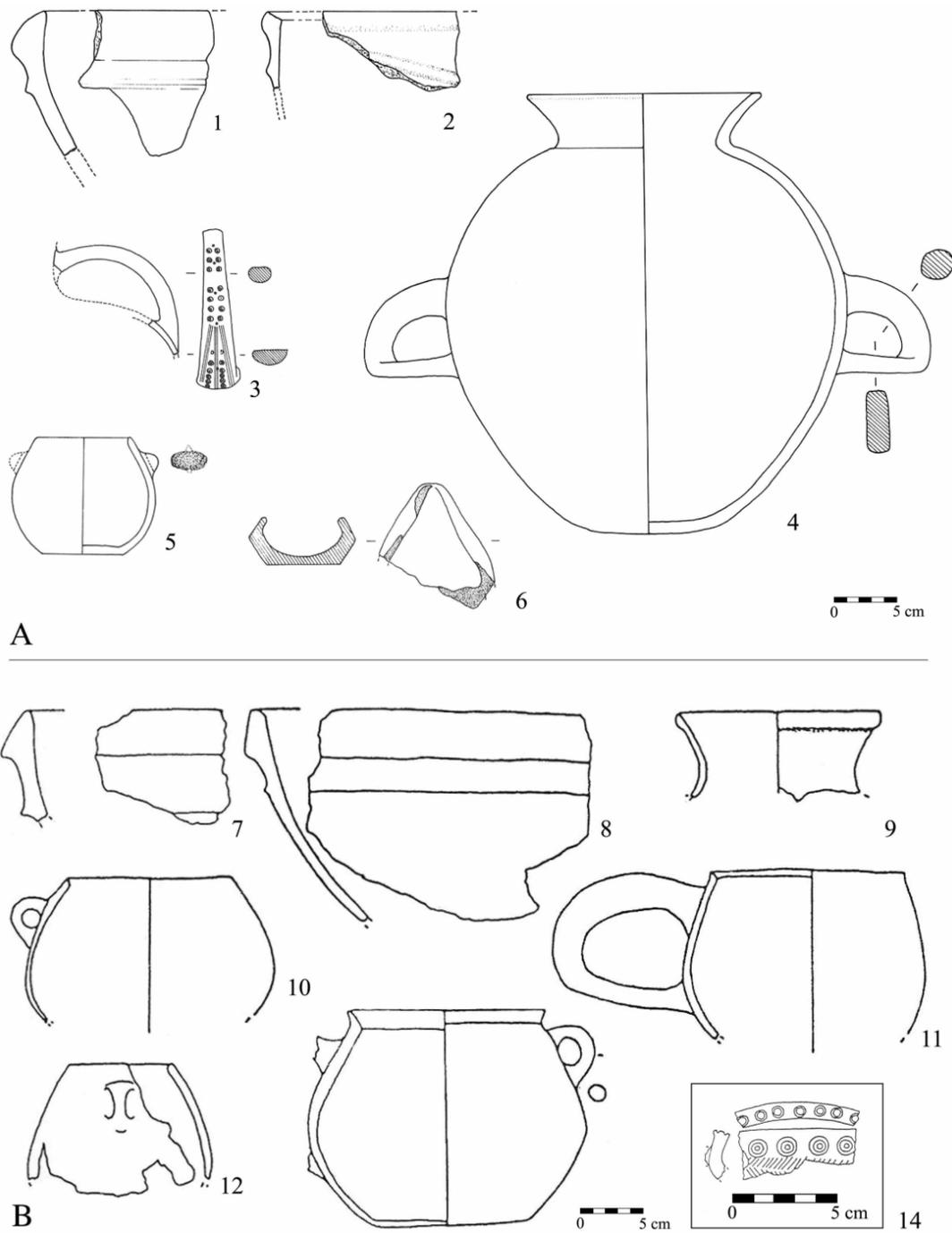


Fig. 3. Materiali ceramici dal villaggio di Su Cungiau 'e Funtà – Nuraxinieddu (A) e dalla torre F del nuraghe Antigori (B) (elab. G. Paglietti da Sebis, 1995 e Ferrarese Ceruti, 1983).

Layers
1 (2016)

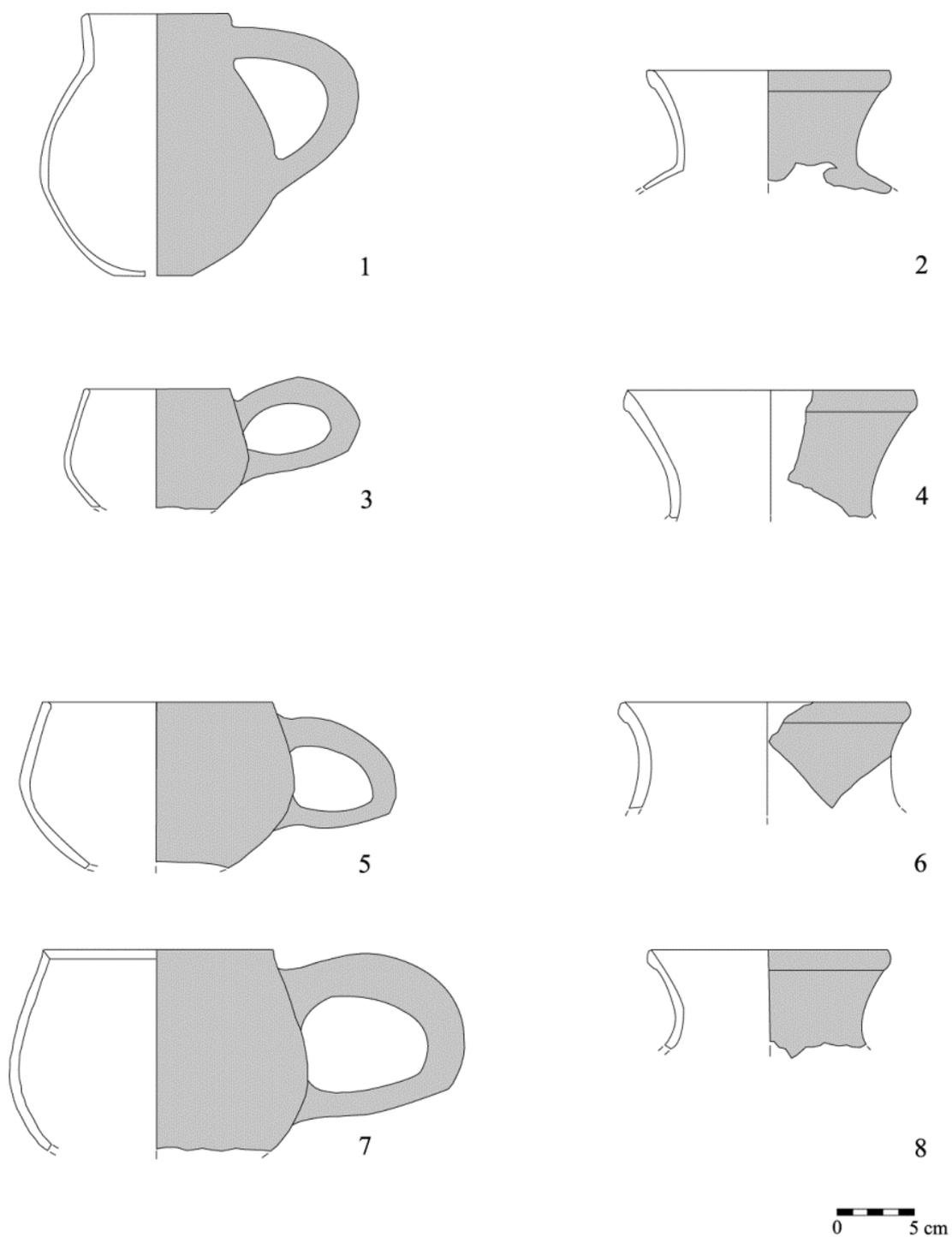


Fig. 4. Associazione del boccale col vaso a collo con orlo prominente da Corte Auda-Senorbi (1, 2), Su Nuraxi – Barumini, capanna 141 (3, 4), Antigori-Sarroch, Torre C (5, 6), Torre F (7, 8) (elab. G. Paglietti da Ferrarese Ceruti, 1983; Relli, 1995; Usai, 2005; Paglietti, 2011b).

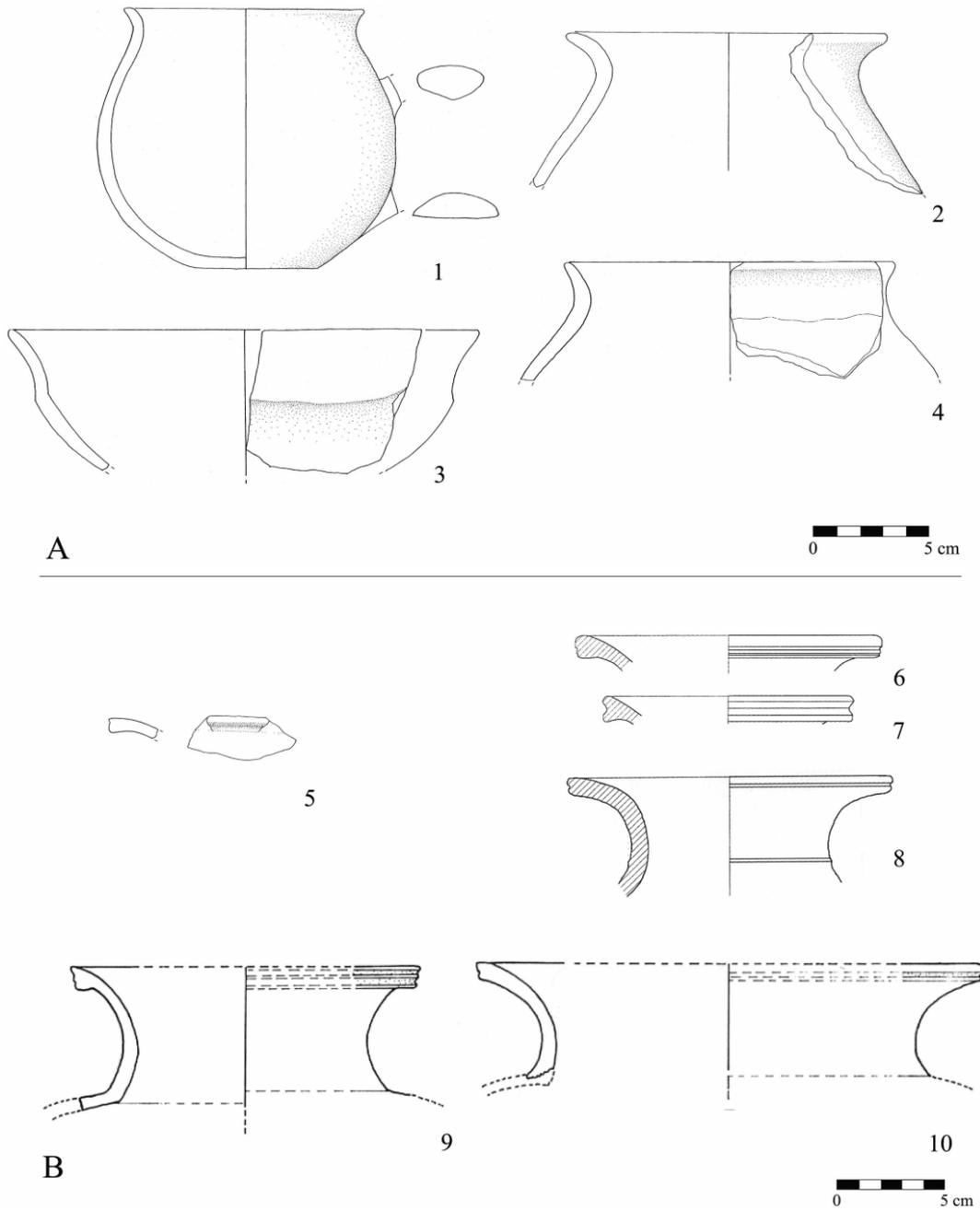


Fig. 5. Corredo ceramico della capanna 94 di Su Nuraxi di Barumini (A) (dis. G. Paglietti). B. Anfore ad orlo bifido dalla capanna 94 (5), da Nora (6, 7, 8), da Su Cungiau 'e Funtà - Nuraxinieddu (9, 10) (da Sebis, 1995; Botto, 2009; Paglietti 2011b).

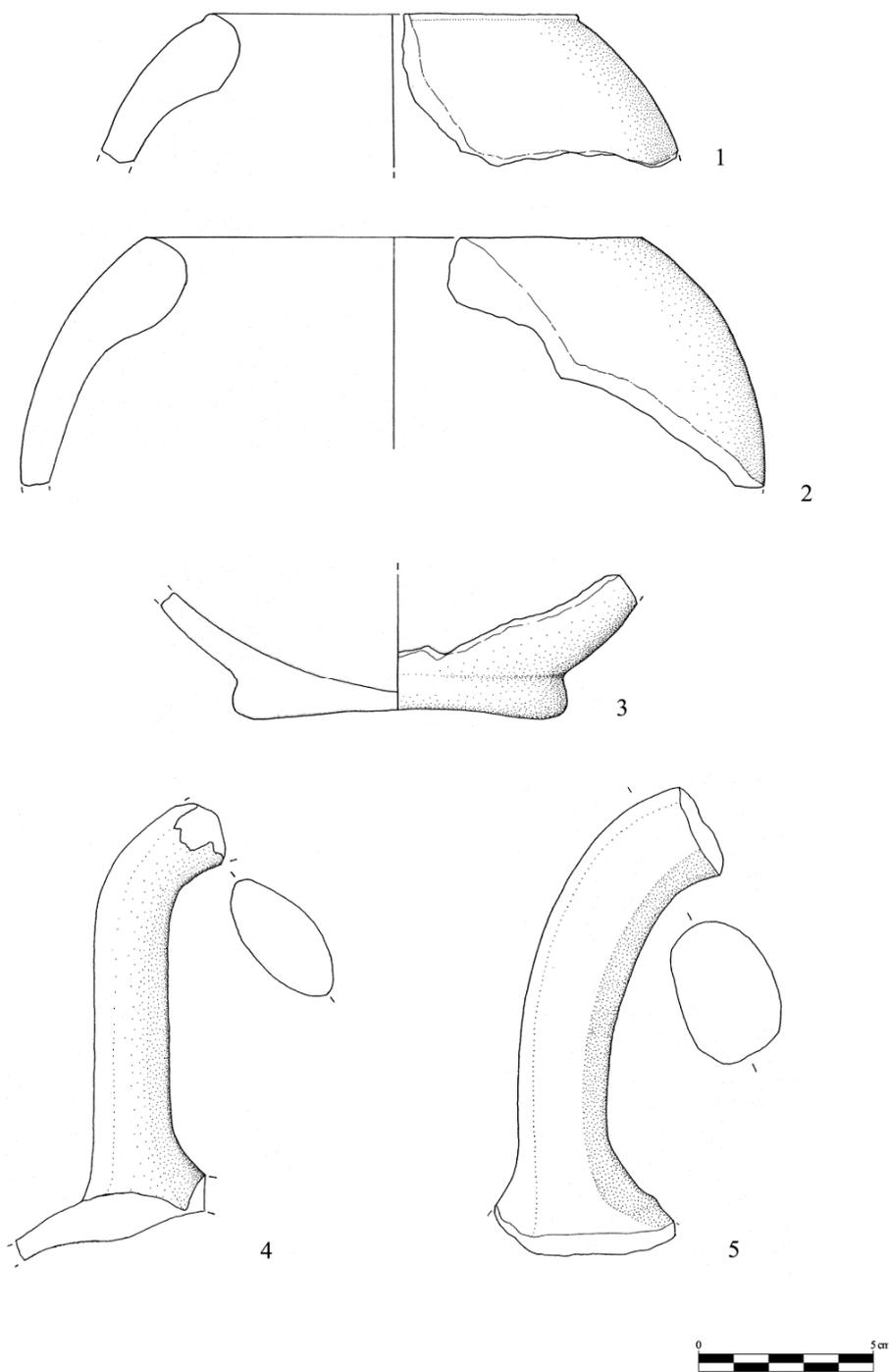


Fig. 6. Su Nuraxi di Barumini. Materiali della fase Punico romana dalle capanne 79 (1, 2), 83 (3), 69 (4) e 94 (5) (dis. G. Paglietti).